

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 Per sei mesi 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
 ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'ediporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alle stazioni ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

CARTE IN TAVOLA

Tutto quanto si stampa contro i democratici, non ci toglie l'amor sano, né ci costringe a prender il ferro per mutar sangue; rimaniamo tranquilli tanto da poter sommariamente prender in esame con serenità il programma del cosiddetto nuovo partito liberale monarchico.

Vogliamo, esclamano sotto le nere gragnaglie, alleggerire l'opprimente fiscalità, restaurare la finanza, togliere il dazio sul grano, e tante altre riforme che si copiano facilmente dal patto di Roma e dal vecchio programma minimo dei socialisti. Tutte cose belle, senza dubbio, aspirazioni nobili; ma finché non ci diranno, in qual modo, quali mezzi adopereranno per attuarle, noi possiamo presentare i nostri fondati dubbi.

E poi, parlano di riforme economiche... e quelle politiche dove le hanno dimenticate? Il popolo non sa usare della libertà? esclama spesso in tono marziale; ma di grazia, pretendere che fosse anche voi che imparasse a nuotare senza gettarsi in acqua?

Il governo, dicono, farà il compito suo, illuminerà gli ignoranti, solleva gli oppressi, si farà insomma il volontario tutore del benessere generale. Ecco; noi questo non possiamo concederli, all'incontro siamo convinti che nulla si otterrà senza la volontà della piazza.

La storia, che pur deve servire a qualche cosa, potrà darci un criterio per stabilire da che parte stia la ragione, potrà fornirci anche qualche esempio che valga ad illustrare la verità che si intuisce.

Non andiamo coll'esame troppo indietro perché ne potrebbe uscire un volume.

La legge sugli infortuni del lavoro, che da parecchi anni girava dal Senato alla Camera senza ottenere mai il biglietto di uscita fu salvata per opera dell'on. Nofri; s'egli non avesse ritirato l'emendamento accettato dall'on. Chimiri a nome dell'intera destra il progetto di legge sarebbe tornato a dormire negli ammassi scaffali del ministero. L'amnistia si volle e si ottenne dalla piazza; Battacchi fu liberato dalla piazza; la legge sulla emigrazione fu rimorchata dalla piazza, dopo tante nequizie commesse sui poveri emigranti e che diedero luogo a vari processi penali. La traionaria abolizione del dazio sul grano fu imposta dalla piazza (!); tutte, insomma, le riforme che vengono a sollievo degli umili, sono chieste e volute e sostenute dagli umili stessi.

Speranze dall'alto nessuna dunque; non per cattiveria, o malvagità, ma perché il gatto non può fare l'interesse del topolino. Non intendo parlar qui di lotta di classe; Dio me ne guardi! arrischierei un processo per l'art. 247 del codice penale, articolo regalato dalle leggi eccezionali germaniche. Ma, ammesso pure che i nostri governanti abbiano tutte quelle generose idealità di cui parlano i novelli liberali, non rimangono per questo scolti i problemi più gravi.

Perché, quand'anche spostassero le entrate aumentando le tasse dirette, diminuendo le indirette; quand'anche volessero imporre una tassa sul reddito unico, tipo inglese, arriveranno forse ad aumentare di qualche decina di milioni il bilancio, ma nulla più.

I compiti dello stato aumentano, lo si deve riconoscere da tutti; ora se le funzioni aumentano, devono aumentare i sa-

crifizi dei cittadini e, in verità, i connazionali non hanno più bisogno di balzelli.

Cosa si dovrà fare dunque? Riformare l'uscita. E quale ramo delle spese?

L'istruzione la vogliono più diffusa, perciò bisogna aumentare i 42 milioni; lo stesso dicasi per i lavori pubblici, per la sanità e per l'agricoltura. E questi milioni da dove si leveranno? Dalle tasche dei contribuenti? sarebbe spingerli alla rivolta, donde dunque? Dal bilancio delle spese improduttive. Non c'è via di scampo: O diminuire le spese per l'esercito e il debito pubblico o abbandonare l'iniziativa di riforma.

E ci scommetto che se domani si presentasse alla Camera un ministro a chiedere la diminuzione delle spese militari e l'abolizione del debito pubblico, gli toccherebbe per opera dei nostri monarchici, qualche cosa di peggio di ciò che è accaduto a Gambetta quando nell'81 alla Camera francese domandava il riscatto delle ferrovie dalle mani degli azionisti.

E la morale? ognuno può levarla a suo piacimento.

Pordenone. X

La piazza è la grande nemica, la nemica che si teme, che si odia, che si vorrebbe sopprimere. Fin che sono mani che piangono, schiene che si curvano, occhi curiosi ammiranti le spilline lucenti che passano e pavoneggiano, essa è il popolo generoso. Il nostro buon popolo, devoto e affezionato alle istituzioni e alla patria. Ma se non piange, non si curva, non si appiattisce, questo popolo allora è plebaglia; questa piazza è trivio, questa gente è razza di cani.

Eppure è ben dessa, la piazza, che vi mantiene, che vi sfama, che vi satolla, o cialtroni; è ben dessa che vi eleva e vi tollera, e magari vi ammira (tre volte buona) perché brilla dell'oro che essa non conosce, benché esca col sudore dalla pelle sua. E' dessa soprattutto che vi perdona e dimentica (dieci volte buona), anche se, per caso, vi avviene di nutrirvi a mitra-glia. E' dessa ancora, la piazza, che vi manderà - vostro malgrado - nella verminia in cui vi avvolgete, dalla quale vi grattate invano. Filippo Turati.

PANTALEONI CONTESTATO

Nota il *Giornale di Udine*. E dice: «Immaginarsi che grida di orrore si omettano per rintuzzare il sospetto che l'elezione di questo nuovo nome popolare sia stata meno che corretta...»

No, uomini di buona fede; non si tratta di carta asciugante.

Il Pantaleoni, a Macerata, dove fu eletto, non aveva competitori... quindi? la contestazione ha altre ragioni; forse, o superonesti, quelle di cittadinanza.

La loro morale

Il *Giornale di Udine*, organo dei giovani monarchici, pubblica nel suo numero 285 di lunedì 26 novembre p. p.

Al Tribunale di Roma si discuteva ora un altro processo politico per diffamazione, intentato dal senatore Codronchi (che fu commissario regio in Sicilia) contro De Police e Accanti.

Accanti o difensori, atteggiandosi a vindici della moralità pubblica, hanno già cominciato a incidere per scaldare l'ambiente.

Ma il pubblico romano, che li ha visti già i tribunali (anche quelli recanti di principibocco, che finirono con Coccipolter) non abbocca e lascia gridare.

A Roma non è tanto facile piantare la cagnara, come a Napoli, per esempio, o a Milano.

Ciò che tradotto in perfetto volgare vuol dire che se il processo Casale-Propaganda si fosse tenuto a Roma dove fanno la ronda, in bel numero, i commendatori, si sarebbe probabilmente chiuso colla condanna del giornale socialista e coll'assoluzione del sotto Casale!

Respiriamo adunque: Se De Felice verrà condannato - come si spera - la morale offesa a Napoli, sarà vendicata a Roma.

Avanti sempre di questo passo!

Noi intanto, come insegnava Dario Papa, staremo alla finestra!

420 MILIONI

Quest'è la spesa annua per l'esercito a tutto il 1898-1899; cioè più assai del quarto di tutte le entrate effettive. Col rimanente delle entrate, che son fatte di dazi, di balzelli, di tasse per aver luce, per aver acqua, per aver forza, per lavorare, di multe per registrar carta, di bolli per aver giustizia, entrate dello stato che son tutte sproporzionate uscite dalle tasche della povera gente, colpita nei bisogni imprescindibili dell'esistenza, si deve provvedere a tutti gli altri servizi civili di una variazione: istruzione, lavori pubblici, agricoltura, ecc. Ebbene, nessuno dei grandi uomini politici, che si alternano e si succedono al governo italiano, ha il coraggio di prender di fronte questa questione delle spese militari, che assorbe tutte le altre e paralizza lo sviluppo nazionale. Tutti capiscono che l'almatubedismo in Italia raggiunge proporzioni vergognose, che una vergogna sono le estese pianure incolte, dove regna e distroge esistenze umane la malaria, che infere regioni son prive d'acqua, altre infestate dalla pellagra, che l'emigrazione è enorme; tutti capiscono, ma tutti paiono arretrarsi, come di fronte ad un ostacolo insormontabile, quando si affaccia la necessità evitata di ridurre le spese militari.

Un Manzoni, un edonello qualunque, si presenta alla camera ratore del bilancio della guerra e i nostri uomini di stato lo ascoltano come se parlasse la voce del Fato.

«E quello che è oggi, votano tutto!»

GLI ITALIANI IN CINA

Domani a Milano, per iniziativa del Circolo «Carlo Cattaneo», avrà luogo un pubblico comizio per demandare il ritiro delle truppe italiane dalla Cina.

E questo si rende tanto più necessario, inquantochè si rinnovano le accuse che contro i nostri soldati e si specificano alcuni atti di barbarie, che si vogliono da essi compiuti.

Noi ci auguriamo che una decisiva smentita tolga anche il sospetto di una similia macchia alla nostra nazione, e ci uniamo alla protesta dei liberi cittadini di Milano, invocando che i nostri soldati non si trovino più al fianco di chi oltraggia continuamente la civiltà e l'umanità, con atti che sono assolutamente contrari al progresso e alla fratellanza dei popoli.

L'ITALIA DEL POPOLO

Nella seconda quindicina del corrente mese uscirà in Milano l'*Italia del Popolo*, il valoroso giornale repubblicano soppresso dalla reazione del Maggio '98.

Questa risurrezione non può che riuscir cara all'animo nostro, che ricorda sempre la grande opera di rigenerazione morale e politica intrapresa prima da Dario Papa, il repubblicano integerrimo, e continuata da Gustavo Chiessi, il condannato di Finalborgo.

E, coi nostri saluti, mandiamo anche al contraltato che risorge l'augurio che l'opera assidua, benefica e operosa in pro del popolo italiano trovi una larga eco in tutti i cittadini e valga a suscitare quel movimento nelle classi popolari, da cui soltanto può attendersi il miglioramento della nostra vita economica e sociale.

(C. G.)

All'organo ufficiale della carta asciugante ed ai signori del club delichiamo questo breve periodo di una lettera dell'on. senatore Pasquale Villari, costà diretta al senatore Senor, nella nota polemica per l'acquisto dei giornali.

«Alla domanda che ella mi fa: Fuori i nomi, chi sono i comprati, chi sono i compratori io non sono tenuto a rispondere, sarò anzi biasimevole se rispondessi...»

E dire che è un senatore ultra monarchico, ex-ministro, ed è un uomo illustre!

Ma anche lui è del nostro parere: corte prove, né si chiedono né si danno sui giornali.

Operai, contadini; Fatevi elettori! — Pensate che dipanate essenzialmente da voi dare il buon indirizzo alla cosa pubblica e il far sì che un pessimo stato di cose volge al bene.

SERVIZIO FERROVIARIO

Tutti riconoscono ormai, fatta eccezione di pochissimi interessati o ciechi, che le istituzioni, quali che siano, vanno apprezzate in ragione dei benefici che esse danno.

Intendiamo parlare di cose delle quali, per somma ventura, è ancora permesso discutere e cioè di quella potenza nello stato che sono le compagnie esercenti le nostre grandi reti.

Non giova che i prudenti rappresentanti del commercio e dell'industria paesana dimostrino l'utilità generale e la assoluta necessità che i diversi servizi ferroviari ricevano un nuovo e più spedito indirizzo; non giova che il pubblico, che paga direttamente ed indirettamente la costruzione e l'esercizio delle linee, reclami migliori comunicazioni con Venezia, con Trieste, con la capitale e non giova nemmeno il per noi sconfortante raffronto che viene fatto continuamente tra il servizio ferroviario nel Friuli austriaco e quello che sta a nostra disposizione al di qua del confine politico.

Parrebbe quasi che l'amministrazione delle ferrovie adriatiche andasse d'intesa col governo perché, oziando in materia di comunicazioni ferroviarie si abbia a sentire che... in Austria si sta meglio che da noi.

E pensaré che tanto poco ci vorrebbe per accontentare i modestissimi desideri di questa negletta provincia. Che abbia a mancare il movimento è una cosa forse buona soltanto per mettere a carico dello stato le maggiori spese di trazione quando questo avesse ad imporre, come dovrebbe, l'attivazione di qualche nuovo treno.

Udine, che è capoluogo di una vastissima provincia, e che, per movimento commerciale ed industriale è un centro abbastanza importante, ha diritto ad un migliore trattamento da parte dell'amministrazione delle ferrovie.

Al reclami presentati si è risposto sin qui con delle promesse, o con delle belle parole.

Si è ottenuto è vero, per intervento di uomini politici, però, la fermata di un diretto a Sacile, a Codroipo, a Tarcento, mai un miglioramento nell'orario dei treni.

La tacca-gneria ferroviaria si è limitata a spostare qualche treno e ad istituire un accollato per Venezia in partenza da Udine alle 8.5. Questo treno, reclamato lungamente, è realmente comodo per le comunicazioni coi piccoli centri della provincia; posti lungo la linea da esso percorsa, ma non offre nessun vantaggio né per Venezia né per altre Mestre.

Un raggio di speranza di veder finalmente migliorato il servizio per Venezia e per Trieste, si è visto durante quando la Società Veneta attivò i treni diretti sul suo percorso. Ma fu un'amara delusione.

L'Adriatica tiene evidentemente prigioniera la Veneta. Queste, infatti, non può dare biglietti di andata e ritorno dalla sua stazione di Udine con destinazione di Venezia ed oltre per la via di S. Giorgio di Nogaro perché l'Adriatica non lo vuole.

Probabilmente la Veneta non potrà neanche fare una larga rotolante al suo orario ed ai suoi prezzi di trasporto a biglietto di andata e ritorno, Udine-S. Giorgio di Nogaro e S. Giorgio di Nogaro-Venezia perché l'Adriatica forse non lo consentirà.

Una larga diffusione non è stata data infatti nemmeno all'orario e nel pubblico è ancora quasi sconosciuta tanto l'attivazione dei treni diretti quanto il prezzo dei singoli biglietti.

C'è un treno rapidissimo che parte da Udine alle 7.35 ed arriva a Venezia alle 10.45; orbene questo treno diretto giunge al transito di Mestre pochi minuti dopo della partenza dell'accelerato, che fermandosi 20 minuti a Rovigo arriva a Bologna alle ore 14.10 in coincidenza col direttissimo delle 14.58 per Firenze e Roma dove giunge alle 23.25.

Per un meschino particolare interesse, l'Adriatica sacrifica, come si vede, l'interesse generale.

Con quel treno da Udine a Roma, viaggiando di giorno, s'impiegherebbero dunque soltanto ore 15.50 mentre ora s'impiegano 17.47 o 20.15.

Altrettanto male è servito il pubblico nella relazione con la Sudbahn pel transito di Cormons, ma di questo, forse, in altra occasione. Frece.

(1) Ricordarsi che per colmare il disavanzo allora prodotto di 80 milioni il generale Pelloux annunciava ben 12 tasse nuove. Quale generosità! E la tassa sui salari!

SANTALINE

OLIVETTE GELATINOSE
d'OLIO di SANDALO VERGINE, COMPOSTO
ANTIGONORROICHE - ANTIBLENORRAGICHE

TIOLAL

Iniezione uretrale (1.° GRADO)

Usata nelle blenorragie acute, scoli di forma leggera, e nei primi giorni della blenorragia acuta, contratta di recente. È specialmente indicata per i giovanetti.

Questa preparazione è il risultato di preziose osservazioni e studi, fatti formula del Alceori e quelle proposte dal Mallor, dal Robert, ecc. Si sono opportunamente eliminate e provate queste formule, si è opportunamente aggiunta qualche sostanza, modificandone altre ed escludendo quelle che potevano indurre alterazioni o dolorose irritazioni alla mucosa uretrale.

L'Iniezione col **TIOLAL** si pratica fin dai primi giorni in cui si presentano le Santaline.

Un flacone di iniezione a Tioial e alle 12 ore di 2° grado, L. 3.50, più centesimi 60 per posta; due flaconi L. 7.00, franco di porto, della Società di Prodotti Chimico-Farmacologici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

OPUSCOLO GRATIS - Chi è affetto da mali venerei o affezioni cistiche, anche avanzate, si rivolga a **OPUSCOLO GRATIS** semplice biglietto visita la lettera **OP. 2.°**, opuscolo riccamente illustrato alla Società A. BERTELLI & C., Milano.

Iniezione uretrale (2.° GRADO)

Usata nelle blenorragie con antica saccazione uretrale cronica, goccia, ed in quelle che resistettero alla cura dall'iniezione di 1.° grado.

sulle varie iniezioni più in uso, e con clemente raccomandato, tutte colorate con antica saccazione uretrale cronica, goccia, ed in quelle che resistettero alla cura dall'iniezione di 1.° grado.

Un flacone di iniezione a Tioial e alle 12 ore di 2° grado, L. 3.50, più centesimi 60 per posta; due flaconi L. 7.00, franco di porto, della Società di Prodotti Chimico-Farmacologici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

OPUSCOLO GRATIS - Chi è affetto da mali venerei o affezioni cistiche, anche avanzate, si rivolga a **OPUSCOLO GRATIS** semplice biglietto visita la lettera **OP. 2.°**, opuscolo riccamente illustrato alla Società A. BERTELLI & C., Milano.

Milano, via Paolo Frisi, 26.

IL PAESE
1900 - Anno IV - 1900
Giornale democratico settimanale
Anno L. 3 - Semestre L. 1.50

VEDUTE ARTISTICHE - Monumenti, Scavi, Antichità dal vero. Edizione unica di Cartoline illustrate inedita speciale, tiratura limitata non si vendono né si mettono in commercio, si mandano soltanto in cambio. - Scrivete F. Fortunato, Casella postale N. 1423, GENOVA.

INSERZIONI
in 3° e 4° pagina a prezzi miti

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. Pietro d'Amico
Via Roma, n. 2 - BOLOGNA

Contro le **Tossi** e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

Gratis l'opuscolo ai richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie **COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI** e presso la Drogheria **FRANCESCO MINISINI**.

ANGELO GROCE - UDINE
 Negoziante in Vini Meridionali
FRANCESCO COGOLO
 CALLISTA
 Via Grazzano N. 91 - UDINE
 Olli - Marsala - Vermouth e Moscato

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

profumata, inodora ed al petrolio

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi poi capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende, tanto profumata che inodora ed al petrolio, non a peso, ma a flaconi da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia.

Trovata da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito in UDINE presso i signori:
E. MASON chin. - F. DI PETROZZI par. - F. MINISINI drog. - A. FABRIS farm.

Deposito generale Migone & C., - Milano, Via Torino 12.

DROGHERIA E LABORATORIO CHIMICO F. MINISINI - UDINE

FOTOGRAFI! Assortimento di Carte, Bagni, Sali, Lastre ed altri Articoli per Fotografia.

CHRONOS

1901

Specialità di MIGONE & C.

Il **CHRONOS** è il migliore Almanacco cromolitografico profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso regalino ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di feste ricorrenze, natalizie od onomastiche, per le feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste di ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1901** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano in rivista **DELLA MODA E DEI MEZZI DI TRASPORTO DEL SECOLO XIX**, più una elegante copertina allegorica ed un quadro riassuntivo.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali o telegrafici cospicue. L'almanacco **CHRONOS 1901** è poi un pregiato artistico e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da MIGONE & C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche frangibili.

AMARO D' UDINE

Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di **Lione, Digione e Roma.**

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro
alle Esposizioni di **Napoli, Roma, Amburgo** ed altre a **Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.**

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Espositore al più Est. saponi italiani, il preferito dalla nobiltà italiana. - Uguale da tutti per le sue specialità speciali e inimitabili. - Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Con esso chiunque può ritirare a basso prezzo la saponifera.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE AMIDO BANFI** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tipografia Cooperativa
LIRE 1.50
e 100 Buste
E 2

AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE
del chimico farmacista

LUIGI SANDRI-FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Si vende in UDINE presso la Farmacia **Blasoli**, il Caffè **Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.

CALICANTUS

Specialità della Ditta

Dolcissimo Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.

Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in **Fagagna** presso l'inventore.